SENTENZA DEL TRIBUNALE SULL'OPERAZIONE DI VIA IV NOVEMBRE

Box interrati a Noli le aree tornano in mano al Comune

Respinta l'istanza della società costruttrice

IL CASO

GIANLUIGI CANCELLI

SAVONA. Il Comune di Noli potrà riacquisire la disponibilità delle aree a suo tempo destinate a parcheggio in parte privato (circa una novantina di box) e in parte pubblico a rotazione sulle aree del rilevato ferroviario nella zona di San Paragorio, immediatamente a monte dell'Aurelia e a poche decine di metri di distanza dal mare.

Ma non solo. Con la sentenza emessa nei giorni scorsi, il giudice del Tribunale di Savona Lorena Canaparo ha completamente rigettato l'azione giudiziaria intentata dalla società concessionaria dell'intervento (Progetto Noli Spa), accogliendo invece le istanze risarcitorie avanzate sia dal Comune di Noli (rappresentato in giudizio dagli avvocati Mauro Vallerga e Filippo Scorcucchi) che dal geometra Massimiliano Cinoglossa, responsabile del settore lavori pubblici del Comune rivierasco, (difeso dall'avvocato Emiliano Bottazzi dello studio Vallerga di Genova). La società concessionaria dell'intervento è stata infatti condannata a pagare un risarcimento di 870 mila e 742 euro a favore della pubblica amministrazione per i danni conseguenti all'inadempimento dei lavori, e di 11 mila euro a favore del funzionario del Comune per la lesione dell'onore e della reputazione subiti in conseguenza delle accuse rivoltegli e poi rivelatesi totalmente infondate.

Il cantiere per la realizzazione del park interrato in via IV Novembre a Noli

RISARCIMENTO

La "Progetto Noli spa" condannata a un risarcimento di 870 mila euro al Comune

«La cosa più importante - sottolinea con evidente soddisfazione l'avvocato Filippo Scorcucchi - è che finalmente il Comune di Noli è riuscito a riprendere in mano la piena disponibilità delle aree interessate dal progetto e che a questo punto potrà cercare un nuovo partner per poter finalmente portare a termine l'opera e garantire a numerose famiglie nolesi la consegna di quei parcheggi interrati per i quali avevano a suo tempo versato alla società "Cega Spa" ingenti somme di denaro per l'acquisto dei box, che mi pare si aggirino intorno al milione e 400 mila euro. Personalmente sono soddisfatto, perchè posso dire che con la sentenza emessa dal Tribunale di Savona giustizia è stata fatta».

Quella che è stata discussa l'altra mattina in Tribunale a Savona, davanti alla dottoressa Lorena Canaparo, è una vicenda che si trascina da ormai diversi anni e che riguarda il parcheggio in parte privato e in parte pubblico che il Comune di Noli aveva deciso di realizzare sulle aree dell'ex rilevato ferroviario di San Paragorio.

Dopo l'aggiudicazione nel 2007 del procedimento di project financing , la società concessionaria "Progetto Noli Spa" era stata interessata dal fallimento del socio di maggioranza, la "Angelo Cega Spa", avvenuto quando però numerose famiglie nolesi aveva già versato alla società Cega caparre per l'acquisto dei box in costruzione per un valore di un milione e 400 mila euro.

«da quel momento - spiega ancora l'avvocato Scorcucchi - il Comune ha cercato in ogni modo di tutelare i cittadini promissari acquirenti, attivandosi affinchè la società concessionaria, nel frattempo ricapitalizzata dai soci di maggioranza, potesse ultimare i lavori».

Un tentativo che però si è rivelato inutile, perchè nell'estate del 2010 la procura della Repubblica di Savona aveva riscontrato che alcune delle opere sino a quel momento eseguite erano difformi dalla concessione edilizia rilasciata dalla Conferenza dei servizi. A partire dalla tombinatura del rio Stradella (rio che scorre in prossimità delle aree di intervento e che il progetto imponeva di regimentare) che mettevano addirittura in pericolo la pubblica incolumità.

Irregolarità per le quali nell'ottobre dello scorso anno il Tribunale di Savona condannò a un anno e due mesi di reclusione il presidente della "Progetto Noli spa" Giorgio Bocchino, il direttore dei lavori Francesco Boca e il titolare dell'impresa costruttrice Adriano Guatti.

cancelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LOANO LO SFOGO DEL PADRE

Lo spiazzo antistante il cimitero di Loano dove è avvenuto l'episodio

«Multati al funerale del nostro bambino»

Soro: «I vigili non sapevano di chi era quell'auto»

LOANO. «Sono offeso per la mancanza di sensibilità mostrata dai vigili. In questi casi ci vorrebbe solo un po' di umanità, ma purtroppo non ne abbiamo trovata».

Si sfoga così il papà del bimbo di appena tre settimane morto dopo una gravidanza difficile e un parto prematuro all'ospedale Gaslini di Genova e che è stato sepolto nel cimitero di Loano, la città in cui vivono i genitori, lo scorso martedì, dopo una cerimonia funebre in forma strettamente privata.

Un fatto già di per sé drammatico (il piccolo era nato ad appena sei mesi dall'inizio della gravidanza e dopo un parto gemellare che ha risparmiato solo il fratellino), che si è concluso con una "sorpresa" a dir poco inopportuna, ossia con tanto di multa lasciata sul parabrezza dell'auto parcheggiata fuori dal campo santo, e con la conseguente protesta dei genitori che si sono recati immediatamente al Comando di polizia municipale per chiedere il ritiro della contravvenzione e di poter parlare con il comandante. «Purtroppo ci hanno detto che in quel momento non era possibile – continua il padre, sconvolto – Gli agenti ci hanno solo spiegato che potevamo scegliere di fare ricorso oppure pagare subito potendo così contare sullo sconto di legge. Ero fuori di me. Alla fine ho deciso di pagare per mettere fine a quella giornata così penosa. Sarebbe bastata un po' di comprensione. Avevamo appena detto addio a nostro figlio».

«Gli agenti presenti in zona non possono non aver visto che era in corso un funerale: oltretutto è durato appena una ventina di minuti, e noi, ovviamente sconvolti, avevamo sì parcheggiato in modo scorretto, ma non tale che potesse essere d'intralcio a nessuno», conclude.

Amareggiato, il comandante della polizia municipale di Loano, Gianluigi Soro, risponde così: «Quella mattina ero in Questura a Savona per una riunione tecnica, e sono stato avvisato dai miei agenti di ciò che era accaduto: davanti alla delicatezza della questione, li ho invitati a fornire subito il mio numero di cellulare ai genitori e mi sono detto disponibile a incontrarli non appena avessi concluso quell'impegno. Ci tenevo molto, ma purtroppo non si sono fatti sentire», spiega il comandante Soro. Che aggiunge: «Gli agenti hanno multato tutte le auto in sosta in quel tratto di strada in curva, non potevano sapere di chi fosse quella precisa macchina».

NASCE BMW SERIE 4 GRAN COUPÉ.
BELLEZZA ELEVATA ALLA POTENZA.

Immaginate di poter catturare tutta la bellezza del mondo per concentrarla in un unico punto. BMW Serie 4 Gran Coupé unisce il dinamismo e la sportività di una Coupé, all'eleganza confortevole di una quattro porte.
Il nuovo modello della famiglia BMW Serie 4 racchiude in sé tutte le sfumature della bellezza. Perché possiate goderne ovunque vi troviate.

VENITE A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria BMW Gino
Via F.lli Ceirano 15/17 - Cuneo - Tel. 0171 413293
Reg. Torre Pernice 2/A - Albenga - Tel. 0182 571057
www.ginospa.com

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,5 – 8,3; emissioni CO_2 (g/km) 119 – 193.
BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.
BMW raccomanda EDGE Professional.

BMW Serie 4 Gran Coupé
www.bmw.it
Piacere di guidare
BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.